PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 27 - numero 5845 di Venerdì 09 maggio 2025

L'impatto del lavoro precario sulla sicurezza e salute sul lavoro

Un articolo che esamina le definizioni di lavoro precario, identifica i soggetti più colpiti e discute le sue conseguenze sulla sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

Introduzione

Negli ultimi decenni si sono verificati cambiamenti significativi nel mondo del lavoro dovuti alla crescente globalizzazione, allo sviluppo dell'informazione, al passaggio dal settore manifatturiero a quello dei servizi e ai significativi cambiamenti demografici. Questi cambiamenti possono essere predominanti negli accordi contrattuali, nell'orario di lavoro, nell'uso della tecnologia digitale , negli accordi di lavoro atipici e flessibili e nei cambiamenti nella forza lavoro; che, a loro volta, hanno causato il declino del rapporto di lavoro standard e portato a un aumento del lavoro precario. Questo articolo esamina le definizioni di lavoro precario, identifica i soggetti più colpiti e discute le sue conseguenze sulla sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

Che cosa è il lavoro precario

Sebbene il termine "lavoro precario" sia frequentemente utilizzato a livello europeo e internazionale, non esiste una definizione universalmente accettata per questo termine e concetto. Ciò è dovuto principalmente alla natura multidimensionale del lavoro precario e alle differenze nella sua comprensione, che tipicamente dipendono dal paese, dalla regione, dalla struttura economica e sociale dei sistemi politici e dei mercati del lavoro. Pertanto, da specifici contesti nazionali sono emersi diversi termini, come: lavoro contingente, atipico o non standard. [1] .

Per distinguere il lavoro precario dal "lavoro standard" e facilitarne la caratterizzazione, Rogers e Rodgers hanno proposto quattro dimensioni della precarietà [2] :

- Temporale ? scarsa certezza sulla continuità del rapporto di lavoro
- Organizzativo ? mancanza di controllo individuale e collettivo dei lavoratori sulle condizioni di lavoro, sull'orario di lavoro e sui turni, sull'intensità del lavoro, sulla retribuzione, sulla salute e sulla sicurezza
- Economico ? scarsa retribuzione (retribuzione e progressione salariale insufficienti)
- Sociale ? protezione legale, collettiva o consuetudinaria contro licenziamenti ingiusti, discriminazioni e pratiche di lavoro inaccettabili; e protezione sociale (accesso alle prestazioni di sicurezza sociale che coprono l'assistenza sanitaria, gli infortuni, l'assicurazione contro la disoccupazione).

Secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), in senso più generale, il lavoro precario è un mezzo con cui i datori di lavoro trasferiscono rischi e responsabilità sui lavoratori. Si tratta di un lavoro svolto nell'economia formale e informale, caratterizzato da livelli e gradi variabili di incertezza e insicurezza oggettiva (status giuridico) e soggettiva (sensazione). [1]Sulla base di ciò, un lavoro precario è definito: "dall'incertezza sulla durata dell'impiego, da molteplici possibili datori di lavoro o da un rapporto di lavoro mascherato o ambiguo, dalla mancanza di accesso alla protezione sociale e ai benefici solitamente associati all'occupazione, da una bassa retribuzione e da sostanziali ostacoli legali e pratici all'adesione a un sindacato e alla contrattazione collettiva". [1]In contrasto al lavoro precario, l'OIL propone il concetto di lavoro dignitoso, un concetto generale che combina l'accesso a un'occupazione piena e produttiva con varie dimensioni qualitative del lavoro, come i diritti sul lavoro, la protezione sociale e la promozione del dialogo sociale. Mentre il lavoro dignitoso mira a fornire un'occupazione stabile,

sicura ed equa con protezioni sociali, il lavoro precario mina questi obiettivi [3] .

Distinzione tra lavoro precario e lavoro non standard

I termini *lavoro precario* e *lavoro non standard* sono spesso usati in modo intercambiabile, nonostante le importanti distinzioni tra loro. [4] . L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) definisce il lavoro non standard come un'occupazione che si discosta dal modello tradizionale, tipicamente inteso come lavoro a tempo pieno e permanente basato su un rapporto di dipendenza tra dipendente e datore di lavoro. Forme di lavoro non standard, come il lavoro a breve termine o occasionale, il lavoro part-time o a chiamata e il lavoro autonomo, sono comunemente collegate a una maggiore insicurezza lavorativa e reddituale. Tuttavia, queste soluzioni possono anche offrire flessibilità e risultati positivi per i lavoratori che cercano orari di lavoro flessibili. [4] .
In molti casi, tuttavia, il lavoro non standard non è una preferenza del lavoratore, ma una necessità dovuta alla mancanza di opportunità di lavoro standard. Inoltre, il lavoro autonomo può talvolta mascherare un rapporto di lavoro, in cui gli individui etichettati come lavoratori autonomi hanno un controllo limitato sul proprio lavoro e sono, di fatto, dipendenti da coloro che pagano per i loro servizi.
Mentre il lavoro non standard è spesso associato a maggiori insicurezze, il lavoro precario può esistere sia nelle forme di occupazione standard che in quelle non standard, poiché riflette problemi più ampi di instabilità e mancanza di tutele sul posto di lavoro. [4] .

Pubblicità

Lavoro precario: concetto multidimensionale

Nonostante la mancanza di una definizione concordata, la questione del lavoro precario è un tema di interesse a livello europeo. Nel luglio 2017, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulle condizioni di lavoro e l'occupazione precaria. La risoluzione ha definito l'occupazione precaria come "un'occupazione che non è conforme alle norme e alle leggi dell'UE, internazionali e nazionali e/o non fornisce risorse sufficienti per una vita dignitosa o un'adeguata protezione sociale" [5] . Prevenire i rapporti di lavoro che portano a condizioni di lavoro precarie è anche uno dei principi fondamentali del Pilastro europeo dei diritti sociali.

Secondo l'EU-OSHA, il lavoro precario può essere definito come un'occupazione non standard, atipica, alternativa, mal retribuita, insicura, non tutelata, che non può sostenere un nucleo familiare, essendo spesso associata al lavoro part-time, al lavoro stagionale e occasionale, al lavoro autonomo, al lavoro a tempo determinato, al lavoro interinale, al lavoro a chiamata, ai lavoratori a domicilio e al lavoro tramite agenzia. Questo è stato anche definito come occupazione di "bassa qualità".I lavori di bassa qualità includono, ad esempio, i "lavori senza sbocchi" e i "lavori a bassa retribuzione/bassa produttività". Include contratti temporanei , stagionali, part-time, a chiamata, a giornata, occasionali o a breve termine; così come il lavoro autonomo, il lavoro da casa e i lavori multipli. Il lavoro su piattaforma in particolare è stato identificato come una forma di occupazione altamente precaria. Il lavoro su piattaforma è un lavoro retribuito che viene mediato o facilitato da una piattaforma online e svolto in loco o online. Consiste in lavori, spesso suddivisi in compiti con servizi forniti su richiesta, e relazioni che coinvolgono almeno tre parti: la piattaforma, il cliente e il lavoratore della piattaforma. Il lavoro su piattaforma comporta spesso un alto rischio di uno status occupazionale poco chiaro, un'applicazione unilaterale delle condizioni contrattuali, scarse condizioni di lavoro, mancanza di voce e diritti collettivi e scarso accesso alla protezione sociale.

Sebbene il lavoro precario sia stato concettualizzato in vari modi, la maggior parte degli studi ne sottolinea la natura multidimensionale. Una revisione sistematica finalizzata a riassumere come il lavoro precario sia stato definito e applicato nella ricerca, ha rilevato che molti studi mancano di una definizione chiara del concetto. Tuttavia, la revisione ha identificato tre dimensioni fondamentali che sono comunemente utilizzate per descrivere il lavoro precario: l'insicurezza occupazionale, l'inadeguatezza del reddito e la mancanza di diritti e tutela. Queste dimensioni rappresentano un accumulo di caratteristiche sfavorevoli del lavoro.

È importante sottolineare che il lavoro precario non si riferisce ad aspetti intrinseci di un lavoro (come il contenuto o le richieste del compito), ma piuttosto a questioni più ampie relative alle condizioni di lavoro, come la stabilità del posto di lavoro, la

sicurezza del reddito e la partecipazione dei lavoratori al processo decisionale. Per valutare la precarietà occupazionale, la Employment Precariousness Scale (EPRES) è stato sviluppato, misurando sei dimensioni distinte. Questo strumento è stato ampiamente applicato in contesti sia europei che extraeuropei. Le 6 dimensioni di EPRES sono:

- temporaneità
- privazione di potere
- bassi salari
- esercizio dei diritti
- vulnerabilità
- imprevedibilità degli orari di lavoro.

Prevalenza del lavoro precario

La prevalenza del lavoro precario varia anche tra i paesi dell'UE e tra i settori di attività. L'incidenza è maggiore nelle attività che sono un'estensione del lavoro domestico e di cura (ad esempio pulizie , assistenza sociale e sanitaria , ristorazione, alberghi , sicurezza, consegne a domicilio, ecc.). Tuttavia, il lavoro precario esiste in tutti i settori, incluso il settore pubblico, e in tutti i paesi. Negli ultimi decenni, il numero di lavoratori impiegati con accordi non standard è aumentato in modo significativo, insieme a un allentamento della legislazione che regola i licenziamenti dei dipendenti in vari paesi . Il cambiamento delle tendenze occupazionali globali, caratterizzato da crescenti richieste di una "forza lavoro flessibile", ha portato a un aumento del numero di lavoratori temporanei , compresi quelli con: contratti part-time, pseudo lavoro autonomo, subappaltatori e contratti a chiamata. Il rapporto Eurofound basato sui dati dell'indagine telefonica europea sulle condizioni di lavoro (EWCTS, 2021) afferma che un numero elevato di lavoratori si trova in situazioni precarie, con il 26% che dichiara di avere difficoltà ad arrivare a fine mese e il 17% che non è in grado di prevedere i propri guadagni nei prossimi tre mesi.

Impatto del lavoro precario sulla sicurezza e salute sul lavoro

Le forme di lavoro precarie e atipiche e gli orari di lavoro non standard sono associati a una condizione di svantaggio nel mercato del lavoro, rendendo i lavoratori in tali impieghi vulnerabili a condizioni di lavoro pericolose e insicure. Revisioni sistematiche mostrano che il lavoro precario come concetto multidimensionale, così come le diverse dimensioni separate del lavoro precario (ad esempio la durata del contratto, i lavori precari), sono associati a una serie di problemi di salute, tra cui problemi di salute mentale e fisica e infortuni correlati al lavoro, nonché comportamenti correlati alla salute come livelli più elevati di fumo e un accesso più scarso all'assistenza sanitaria .

Le forme di occupazione non standard sono spesso legate all'insicurezza lavorativa. Secondo l'indagine telefonica europea sulle condizioni di lavoro (EWCTS, 2021). Il 15% dei lavoratori teme di perdere il lavoro nei sei mesi successivi all'indagine, ma l'insicurezza lavorativa è più diffusa tra i lavoratori autonomi (19%), i lavoratori interinali (40%) e i lavoratori temporanei (33%). L'insicurezza lavorativa e l'aumento dello stress lavoro-correlato dovuto al lavoro precario possono influire negativamente sulla salute e la sicurezza dei lavoratori. Inoltre, i lavoratori con questi tipi di contratto sono più vulnerabili rispetto ai lavoratori a tempo indeterminato, poiché di solito svolgono i lavori più pericolosi, lavorano in condizioni peggiori e sono oggetto di una minore formazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro (SSL), il che può aumentare il rischio di infortuni sul lavoro. Inoltre, i lavoratori temporanei hanno anche meno accesso ai professionisti della salute e sicurezza sul lavoro, sfuggono al monitoraggio sanitario per periodi di tempo più lunghi e possono essere trascurati dai rappresentanti dei lavoratori in materia di politica di salute e sicurezza sul lavoro, il che potrebbe spiegare la situazione relativamente scarsa di salute e sicurezza sul lavoro di questi lavoratori.

Conseguenze per il singolo lavoratore

I dati suggeriscono che, rispetto alle forme standard di contratti di lavoro, il lavoro precario è associato al deterioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori, nonché a un aumento dei rischi di una serie di problemi psicosociali. Ad esempio, uno studio trasversale su 255 lavoratori a Barcellona ha rilevato che l'occupazione precaria aumentava la probabilità di stress cronico sia per gli uomini che per le donne. Un altro studio trasversale su 1.115 addetti alle pulizie domestiche belgi hanno anche trovato una forte associazione tra lavoro precario e cattiva salute mentale, ma hanno mostrato che l'associazione era mediata sia dalle caratteristiche del lavoro (richieste di lavoro , varietà di compiti e autonomia) sia dalla tensione finanziaria percepita a

livello familiare. Uno studio di Wahrendorf et al basato su informazioni retrospettive sulle fasi iniziali della carriera (25-45 anni) di un campione della popolazione attiva francese ha rilevato che traiettorie occupazionali instabili e precarie sono associate a una maggiore prevalenza di sintomi depressivi.

Un'ulteriore conseguenza delle forme di lavoro non standard è l'impatto sulla previdenza sociale e sulla copertura pensionistica. Se i lavoratori lavorano un numero limitato di ore settimanali o svolgono un'occupazione precaria non continuativa, ciò avrà un impatto negativo sulla loro copertura previdenziale e sui loro diritti. Infine, la natura transitoria degli accordi contrattuali non standard ha un impatto negativo sulla capacità finanziaria complessiva dei lavoratori, al di là della sfera lavorativa.

Sebbene i contratti di lavoro temporaneo possano essere utilizzati per creare maggiori opportunità di lavoro durante periodi di elevata disoccupazione nella maggior parte dei paesi europei, è stato riscontrato che ciò ha avuto un effetto negativo sulla salute. La ricerca indica che, a parità di condizioni di lavoro, tali tipi di impiego tendono ad essere associati a diversi problemi di salute. come: disagio, affaticamento, disturbi muscoloscheletrici [29] , cattiva salute percepita [33] , malattie del fegato, disturbi mentali [34] , ictus [35] , assenteismo e stress correlato al lavoro [31] [32]I rischi associati al lavoro temporaneo includono: un aumento dell'incidenza di cause di morte legate all'alcol in entrambi i sessi e un aumento delle cause di morte legate al fumo negli uomini [36] . È stato inoltre riscontrato che i rischi di mortalità sono sostanzialmente più forti se il lavoro temporaneo viene continuato su base involontaria o in combinazione con sentimenti di insoddisfazione [37] . L'insicurezza lavorativa e l'aumento dello stress correlato al lavoro dovuto al lavoro precario hanno dimostrato di avere un impatto negativo sulla salute dei lavoratori. [24] .

Conseguenze per l'organizzazione

Numerosi studi hanno rilevato una relazione negativa tra insicurezza lavorativa , soddisfazione lavorativa , motivazione e rendimento lavorativo. [8] [38] . Le prove indicano anche che l'insicurezza lavorativa a lungo termine può portare ad un aumento delle assenze per malattia a lungo termine, della pensione di invalidità [39] [40] e che la creatività e la capacità di problem-solving diminuiscono con l'insicurezza lavorativa [41] · Queste prove suggeriscono in definitiva che l'insicurezza lavorativa, come un aspetto del lavoro precario, sia dannosa per le prestazioni di un'organizzazione.

Conseguenze per la società

A livello sociale, l'impatto del lavoro precario sulla coesione sociale e sui tassi di natalità non dovrebbe essere sottovalutato. [28] . Ad esempio, i contratti atipici portano a carriere discontinue e bassi guadagni, che, nei regimi contributivi, comportano un accesso limitato alle indennità di disoccupazione e alle pensioni e/o a bassi diritti. Pertanto, la precarietà occupazionale è direttamente collegata alla precarietà sociale, che diventerà particolarmente evidente quando l'attuale generazione di giovani raggiungerà l'età pensionabile. Gli esperti suggeriscono che non è stata dedicata sufficiente attenzione a questo grave problema. [42] . Una breve permanenza in un posto di lavoro e un basso reddito (corrispondente a poche ore di lavoro) hanno un impatto sui sussidi di disoccupazione, sulle pensioni e sui diritti dei lavoratori. Inoltre, il lavoro precario può compromettere la capacità delle persone di pagare l'affitto, la possibilità di ottenere credito bancario e le opportunità di formare una famiglia.

Sono state pertanto avanzate richieste affinché la politica sociale includa un sistema di protezione sociale generoso, egualitario e gestito in modo consensuale, in grado di prevenire l'eventuale instaurazione permanente di un impiego precario, compresi regimi di protezione sociale specifici per rispondere alle esigenze di gruppi specifici di lavoratori potenzialmente colpiti dalla precarietà a causa della natura del loro lavoro. Esistono gruppi di lavoratori che non hanno ottenuto un sistema di protezione sociale adeguato e adattato alle loro specifiche esigenze. [42]Una legislazione che consente l'infinita serie di contratti a tempo determinato, che non solo causa precarietà tra i lavoratori, ma minaccia anche la solidarietà nella società e ostacola la concorrenza leale. Accordi di lavoro più flessibili potrebbero avere un chiaro impatto finanziario sulla società negli anni futuri, ad esempio perché una larga parte della popolazione non avrà risparmi adeguati per le pensioni [43] .

Iniziative per prevenire e gestire il lavoro precario

Diverse iniziative a livello organizzativo possono essere intraprese per gestire il lavoro precario. Il coinvolgimento dei lavoratori e le pratiche partecipative sono fondamentali per stimolare la rappresentanza dei lavoratori, migliorare la comunicazione ed

esprimere le proprie preoccupazioni. [25]I lavoratori sono in grado di affrontare meglio la precarietà lavorativa se vengono informati il ??prima possibile della ristrutturazione pianificata. Si raccomanda di adottare comunicazioni realistiche e oneste durante i processi di ristrutturazione, nonché di ricorrere a strategie di ripristino. [23] [44] . Anche una buona relazione interpersonale sul lavoro e la fornitura di supporto sociale sono utili per affrontare l'insicurezza lavorativa, poiché è stato dimostrato che il supporto attenua gli effetti negativi dell'insicurezza lavorativa sulla salute. [8] Il lavoro precario è strettamente correlato a vari fattori psicosociali quali il contenuto del lavoro, il carico di lavoro e il ritmo di lavoro, l'orario di lavoro (lavoro a turni), il controllo del lavoro, la cultura e la funzione organizzativa, le relazioni interpersonali e il supporto sul lavoro, pertanto gli interventi volti a prevenire e gestire i rischi psicosociali e a promuovere un buon ambiente di lavoro psicosociale a livello organizzativo preverranno e gestiranno anche il lavoro precario. [8] [30] .

Le iniziative politiche (come i regolamenti UE e il loro recepimento nelle norme nazionali di ciascun Stato membro dell'UE, le convenzioni OIL) consentono il riconoscimento e lo sviluppo dei diritti lavorativi dei lavoratori con contratti atipici, avvicinandoli a quelli dei lavoratori standard. Inoltre, i lavoratori con contratti atipici che ritengono che i loro diritti lavorativi siano stati violati, di solito hanno accesso agli stessi meccanismi di ricorso dei lavoratori con contratti atipici, attraverso tribunali del lavoro e altri meccanismi di supporto; tuttavia, in molti casi i lavoratori non sono a conoscenza o non sono informati di tali meccanismi di supporto28.Esempi di legislazione dell'UE volta a proteggere i diritti dei lavoratori e a prevenire il lavoro precario nell'Unione europea sono la direttiva 2019/1152/UE sulle condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili [45] e la proposta di direttiva sul miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro tramite piattaforma [46] .

Le strategie globali dell'UE sono rilevanti anche per le iniziative politiche volte ad affrontare il problema del lavoro precario. Questo perché tali strategie orientano le azioni a livello comunitario, così come a livello nazionale. Nel 2000, al vertice di Lisbona del Consiglio dell'Unione Europea, il Consiglio ha lanciato la Strategia di Lisbona, che ha evidenziato la necessità che l'Europa diventi l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica al mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale. Nel 2017 è stato adottato il Pilastro europeo dei diritti sociali. Il Pilastro stabilisce 20 principi chiave per orientare la strada verso un'Europa sociale forte, equa e inclusiva. "Un'occupazione sicura e adattabile" è uno dei principi chiave e include la prevenzione dei rapporti di lavoro che portano a condizioni di lavoro precarie. [6].

Diverse politiche in materia di sicurezza e salute sul lavoro mirano anche ad affrontare le sfide poste dal lavoro precario. Una priorità chiave del Quadro strategico sulla salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027 [47] è anticipare e gestire il cambiamento nel nuovo mondo del lavoro determinato dalle transizioni verde, digitale e demografica. Le mutevoli forme di lavoro, in particolare quelle legate all'economia on-demand basata su Internet, comportano un'occupazione più precaria e richiedono soluzioni innovative e aggiornate in materia di SSL.

Conclusioni

Per rimanere competitive in un contesto di concorrenza globale, le aziende stanno diventando sempre più flessibili. Nuove forme di lavoro flessibile (come il lavoro part-time, il lavoro temporaneo, il lavoro tramite piattaforma e il lavoro a chiamata) sono in aumento. L'aumento del lavoro precario può avere un impatto negativo significativo sulla salute e la sicurezza dei lavoratori, ma anche sulle prestazioni e sulla sostenibilità delle organizzazioni. In generale, può avere un impatto negativo significativo sulla coesione sociale, sulla solidarietà e sull'uguaglianza: pilastri del modello sociale europeo.

Sebbene siano state attuate numerose iniziative politiche, è necessario sottolineare la necessità di buone condizioni di lavoro per tutti i lavoratori, indipendentemente dal tipo di contratto, nell'ambito della Strategia europea per l'occupazione, se si vogliono affrontare i problemi sociali ed economici dei lavori di "bassa qualità" o del lavoro "precario". Inoltre, nella riforma delle politiche sociali, si dovrebbe tenere conto dell'impatto (positivo o negativo) del lavoro precario e si dovrebbero compiere ulteriori sforzi per rafforzare e valutare ulteriormente tutti questi aspetti attraverso un sistema di indicatori occupazionali. L'obiettivo è concentrarsi specificamente su una gamma più ampia di caratteristiche del lavoro, al fine di identificare i lavori di "bassa qualità"; analizzare più approfonditamente il concetto di "qualità dell'occupazione" e le relazioni tra i suoi diversi aspetti; e migliorare la qualità dei dati, in particolare in relazione agli indicatori relativi al lavoro temporaneo, al lavoro part-time vincolato e al lavoro quasi autonomo. [42].

Aditya Jain
Università di Nottingham, Regno Unito
Giulietta Hassard
Birkbeck, Università di Londra, Regno Unito

Riferimenti

[1] ILO ? Organizzazione Internazionale del Lavoro. Dal lavoro precario al lavoro dignitoso: documento finale del simposio dei lavoratori sulle politiche e le normative per combattere il lavoro precario, 2012. Disponibile al seguente indirizzo: http://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---ed_dialogue/---actrav/documents/meetingdocument/wcms_179787.pdf

[2] Rodgers e J. Rodgers, Lavori precari nella regolamentazione del mercato del lavoro: la crescita dell'occupazione atipica nell'Europa occidentale, Istituto internazionale per gli studi sul lavoro, Libera Università di Bruxelles, Bruxelles, 1989.

[3] Piasna, A., Sehnbruch, K., & Burchell, B. (2020). Lavoro dignitoso: concettualizzazione e impatto delle politiche. Lavoro dignitoso e crescita economica. Enciclopedia degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

[4] Gunn, V., Kreshpaj, B., Matilla-Santander, N., Vignola, EF, Wegman, DH, Hogstedt, C., ... & Håkansta, C. (2022). Iniziative per affrontare il lavoro precario e i suoi effetti sulla salute e il benessere dei lavoratori: una revisione sistematica. Rivista internazionale di ricerca ambientale e salute pubblica, 19(4), 2232.

[5] Eurofound (2018), Lavoro precario, Dizionario europeo delle relazioni industriali, Dublino.

[6] Commissione UE. Il pilastro europeo dei diritti sociali in 20 principi.

[7] EU-OSHA ? Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. Lavoro precario. Thesaurus EU-OSHA.

[8] EU-OSHA ? Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. Previsioni degli esperti sui rischi psicosociali emergenti correlati alla sicurezza e alla salute sul lavoro. Rapporto, 2007.

[9] Duell, E., 'Definire e valutare il lavoro precario in Europa: una revisione dei principali studi e sondaggi', Documento di discussione - Progetto ESOPE. Economix, Monaco di Baviera, 2004.

[10] Sargeant, M., Giovannone, M., Lavoratori vulnerabili ? Salute, sicurezza e benessere. Gower Publishing, 2009.

[11] Hauben (a cura di), H., Lenaerts, K. e Waeyaert, W., L'economia delle piattaforme e il lavoro precario, Pubblicazione per la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, Dipartimento tematico per le politiche economiche, scientifiche e per la qualità della vita, Parlamento europeo, Lussemburgo, 2020.

[12] Briefing del Parlamento europeo. Economia delle piattaforme e lavoro precario: mitigare i rischi. Autori: Harald Hauben, Karolien Lenaerts e Susanne Kraatz, giugno 2020.

[13] Kreshpaj, B., Orellana, C., Burström, B., Davis, L., Hemmingsson, T., Johansson, G., ... & Bodin, T. (2020). Cos'è il lavoro precario? Una revisione sistematica di definizioni e operazionalizzazioni da studi quantitativi e qualitativi. Rivista scandinava di lavoro, ambiente e salute, 46(3), 235-247.

[14] Vanroelen, C., Padrosa Sayeras, E., Gevaert, J., Huegaerts, K., Vos, M., & Bosmans, K. (2024). Precarietà lavorativa e salute mentale nel sistema belga dei voucher per i servizi: il ruolo delle condizioni di lavoro e la percezione della pressione finanziaria. International Archives of Occupational and Environmental Health, 97(4), 435-450.

[15] Padrosa, E., Bolibar, M., Julià, M., & Benach, J. (2021). Confronto tra occupazione precaria tra paesi: invarianza della misurazione della scala di precarietà occupazionale per l'Europa (EPRES-E). Social Indicators Research, 154(3), 893-915.

[16] Parere del CESE: Lavoro precario e salute mentale, adottato il 27/04/2023.

[17] EU-OSHA ? Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. Priorità per la ricerca sulla sicurezza e la salute sul lavoro in Europa: 2013-2020. Rapporto, 2013.

[18] EU-OSHA ? Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. Nuove forme di rapporti contrattuali e implicazioni per la sicurezza e la salute sul lavoro. Rapporto, 2002.

[19] Belin, A., Zamparutti, T., Tull, K., Hernandez, G. & Graveling, R. Rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro per i lavoratori più vulnerabili. Parlamento europeo, 2011.

[20] Eurofound. Le condizioni di lavoro al tempo del COVID-19: implicazioni per il futuro, European Working Conditions Telephone Survey 2021 series, 2022. D

[21] Bodin, T., Ça?layan, Ç., Garde, AH, Gnesi, M., Jonsson, J., Kiran, S., ... & Vanroelen, C. (2020). Lavoro precario nella salute sul lavoro: un documento di posizione del gruppo di lavoro OMEGA-NET. Rivista scandinava di lavoro, ambiente e salute, 46(3), 321-329.

[22] Jaydarifard, S., Smith, SS, Mann, D., Rossa, KR, Salehi, EN, Srinivasan, AG, & Soleimanloo, SS (2023). Lavoro precario e relative conseguenze sanitarie e sociali; una revisione sistematica. Australian and New Zealand Journal of Public Health, 100074.

[23] Kieselbach, T., Armgarth, E., Bagnara, S., Elo, E.-L., Jefferys, S., Joling, C., Kuhn, K., Nielsen , K., Popma, J., Rogovsky, N., Sahler, B., Thomson, G., Triomphe, C.-E., Widerszal-Bazyl, M.. La salute nella ristrutturazione: Approcci innovativi e raccomandazioni politiche. Hampp, Monaco-Mering, 2009.

[24] Leka, S. & Jain, A., 'Impatto sulla salute dei rischi psicosociali sul lavoro: una panoramica', Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), Ginevra, 2010.

[25] EU-OSHA ? Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. Esposizione al rischio psicosociale e conseguenze sulla salute mentale dei lavoratori europei con basso status socioeconomico. Rapporto, 2023.

[26] Julià, M., Méndez-Rivero, F., Gómez-Gómez, Á., Pozo, Ó. J., & Bolíbar, M. (2022). Associazione tra lavoro precario e stress cronico: effetto del genere, misurazione dello stress e dimensioni della precarietà: uno studio trasversale. Rivista internazionale di ricerca ambientale e salute pubblica, 19(15), 9099.

[27] Wahrendorf, M., Hoven, H., Goldberg, M., Zins, M., & Siegrist, J. (2019). Storie lavorative negative e funzionamento della salute: lo studio CONSTANCES. Rivista internazionale di epidemiologia, 48(2), 402-414.

[28] Broughton, A., Ibiletta, I. Kullander, M., Forme di lavoro flessibili: accordi contrattuali 'molto atipici', Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, Dublino, 2010.

[29] Benach, J., Benavides, FG, Platt, S., Diez-Roux, A., Muntaner, C., Il potenziale dannoso per la salute dei nuovi tipi di impiego flessibile: una sfida per i ricercatori di sanità pubblica, American Journal of Public Health, Vol. 90, No 8, 2000, pp. 1316?1317.

[30] Benach, J., Gimeno, D., Benavides, FG, Tipi di occupazione e salute nell'Unione europea, Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, Lussemburgo, 2002.

[31] Benavides, FG, Benach, J., Diez-Roux, AV, Roman, C, Come si relazionano i tipi di occupazione agli indicatori di salute? Risultati della seconda indagine europea sulle condizioni di lavoro, Journal of Epidemiology and Community Health, Vol. 54, 2000, pp. 494-501.

[32] Benavides, FG, Benach, J., Muntaner, C., Delclos, GL, Catot, N., Amable, M., Associazioni tra lavoro temporaneo e infortuni sul lavoro: quali sono i meccanismi?, Medicina del lavoro e dell'ambiente, Vol. 63 n. 6, 2006, pp. 416-421.

[33] Virtanen, M., Kivimäki, M., Joensuu, M., Virtanen, P., Elovainio, M., Vahtera, J., Lavoro temporaneo e salute: una revisione, International Journal of Epidemiology, vol. 34, n. 3, 2005, pp. 610-622.

[34] Kim, MH, Kim, CY, Park, JK, Kawachi, I., Il lavoro precario danneggia la salute autovalutata? Risultati dei metodi di abbinamento del punteggio di propensione, utilizzando dati longitudinali in Corea del Sud, Scienze sociali e medicina, Vol. 67, n. 12, 2008, pp.1982-94.

[35] Matilla-Santander, N., Muntaner, C., Kreshpaj, B., Gunn, V., Jonsson, J., Kokkinen, L., ... & Bodin, T. (2022). Traiettorie di occupazione precaria e rischio di infarto miocardico e ictus tra i lavoratori di mezza età in Svezia: uno studio di coorte basato su registri. The Lancet Regional Health?Europe, 15.

[36] Kivimäki, M., Vahtera, J., Virtanen, M., Elovainio, M., Pentti, J., Ferrie, JE, Lavoro temporaneo e rischio di mortalità generale e causa-specifica, American Journal of Epidemiology, Vol 158, 2003, pp. 663-668.

[37] EMCONET ? Employment Conditions Knowledge Network, Condizioni di impiego e disuguaglianze sanitarie, Rapporto finale alla Commissione OMS sui determinanti sociali della salute (CSDH). Organizzazione Mondiale della Sanità, Ginevra, 2007.

[38] Sverke, M., Hellgren, J., Naswall, K., Insicurezza lavorativa: una revisione della letteratura, National Institute for Working Life Report, Stoccolma, 2006.

[39] Vahtera, J., Kivimäki, M., Pentti, J. Linna, A., Virtanen, M., Virtanen, P., Ferrie, JE, Ridimensionamento organizzativo, assenza per malattia e mortalità: studio prospettico di coorte su 10 città, British Medical Journal, Vol 328, 2004, pp. 555.

[40] [34] Westerlund, H., Ferrie, J., Hagberg, J., Jeding, K., Oxenstierna, G., Theorell, T., Espansione del posto di lavoro, assenza per malattia a lungo termine e ricovero ospedaliero, Lancet, vol. 363, n. 9416, 2004, pp. 1193?1197.

[41] Probst, TM, Stewart, SM, Gruys, ML, Tierney, BW, Produttività, controproduttività e creatività: gli alti e bassi dell'insicurezza lavorativa, Journal of Occupational and Organizational Psychology, Vol. 80, No. 3, 2007, pp. 479-497.

[42] Frade, C., Darmon, I., Laparra, M., Il lavoro precario in Europa: uno studio comparativo del rischio correlato al mercato del lavoro nelle economie flessibili - Rapporto finale, Progetto ESOPE, Universidad Pública de Navarra, 2004.

[43] McKay, S., Jefferys, S., Paraksevopoulou, A.,Keles, J., Studio sul lavoro precario e sui diritti sociali, realizzato per la Commissione Europea (VT/2010/084), Working Lives Research Institute, Londra, 2012.

[44] Kinnunnen, U., Mauno, S., Nätti, J., Happonen, M., Antecedenti organizzativi e risultati dell'insicurezza lavorativa: uno studio longitudinale in tre organizzazioni in Finlandia, Journal of Organizational Behavior, Vol. 21, 2000, pp. 443-459.

[45] Direttiva 2019/1152/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea.

[46] Proposta di direttiva sul miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro tramite piattaforma, COM/2021/762 definitivo.

[47] Quadro strategico dell'UE sulla salute e la sicurezza sul lavoro 2021-2027.

Fonte: oshwiki

Licenza Creative Commons